



I centri e i nuclei storici sono considerati come principali nodi di accesso al paesaggio umbro; gli ambiti rurali e a dominante naturalistica rappresentano le componenti essenziali per l'equilibrio ambientale delle trasformazioni territoriali



- promozione del riuso e della rifunzionalizzazione del costruito storico (centri storici, nuclei minori, beni culturali diffusi) per attività residenziali, culturali e produttive compatibili e la sua messa in rete attraverso la realizzazione di percorsi tematici, la promozione culturale, la dislocazione di attività e servizi a sostegno della produzione agricola, della fruizione ambientale e paesistica, dell'organizzazione insediativa complessiva. In particolare, i centri storici minori devono costituire i nodi della trama insediativa e produttiva dello spazio rurale; i nuclei storici e il patrimonio diffuso devono svolgere il ruolo essenziale di presidio territoriale, ai fini produttivi e ambientali dello spazio rurale;



- incentivazione all'insediamento di attività culturali e formative superiori e specializzate nei contesti storici;



- promozione di forme compatibili di turismo culturale anche attraverso la connessione ai circuiti italiani ed europei di conoscenza;



- incentivazione di coltivazioni di qualità, di modalità produttive e di forme di distribuzione e promozione delle produzioni agricole sostenibili (tramite azioni quali la diffusione di pratiche di coltivazione biologica, lo sviluppo delle produzioni legate ai marchi di qualità, l'incentivazione dei mercati locali, lo sviluppo delle "reti a chilometri zero" per l'abbattimento degli impatti dei trasporti dei prodotti alimentari).